CORRIERE INNOVAZIONE

Bimestrale

Raffaello Cortina Editore

Data 10-2020
Pagina 45
Foglio 1 / 2

Nel libro «Zen e multiversi», lo scienziato Anthony Aguirre ci conduce verso una comprensione profonda scardinando gli schemi di pensiero precedenti e adottando un punto di vista davvero nuovo del problema

L'ARTE DEL PARADOSSO CHE SVELA LA FISICA

di **SERGIO BOCCONI**

Alt. Anzitutto una precisazione, o meglio un'avvertenza, che forse deluderà qualcuno: non stiamo parlando di un libro che lega, collega o paragona fisica e buddhismo. L'autore di *Zen e multiversi* (Raffaello Cortina editore) Anthony Aguirre, scienziato che insegna Fisica dell'informazione all'Università della California, lo chiarisce fin dalle prime pagine: «L'obiettivo non è mettere a confronto la fisica e il misticismo orientale, né fonderli o equipararli, come è stato fatto».

No, nulla di quanto è ritrovabile ne *Il Tao della fisica* scritto nel 1975 da Fritjof Capra, o rintracciabile anche in precedenti opere di fisici teorici. Aguirre è affascinato (e affascina i suoi lettori) da come in fisica, così come nello zen, si arrivi «a una comprensione profonda scardinando gli schemi di pensiero precedenti e adottando un punto di vista davvero nuovo del problema». Una condivisione di metodo, quindi, che qui si rappresenta soprattutto con l'uso di una sorta di "espediente": procedere nella narrazione attraverso i koan, brevi dialoghi nel corso dei quali il maestro zen consegna all'allievo un quesito paradossale per aiutarlo ad andare oltre, a liberarsi dei condizionamenti culturali e mentali. Aguirre sottolinea di «prendere in prestito uno strumento e un metodo per acquisire una comprensione autentica della struttura della fisica e il suo messaggio sulla vera essenza del nostro mondo fisico».

E poiché il discepolo siamo noi, il koan si rivela particolarmente adatto nel perseguire il fine principale del libro: «Porre a confronto la vostra esperienza soggettiva del mondo con quello oggettivo che la fisica descrive tanto bene, e che si rivelerà molto diverso da ciò che appare». E però chi si accinge alla lettura non si faccia illusioni: pur con tutta la sensibilità che l'autore dimostra e l'inusuale abilità narrativa, il viaggio nel mondo e nel tempo (principalmente intorno al 1600) si rivela pieno di fascino e di magia, ma anche decisamente impegnativo. Se non è richiesta alcuna dimestichezza con la pratica o il pensiero zen, e se l'autore precisa sempre all'inizio di aver ridotto al minimo il contenuto matematico (promessa mantenuta), concentrazione e buona volontà non sono sempre sufficienti. Ma, va detto, la divulgazione è tanto più preziosa se accompagna il lettore a seguire anche percorsi che si possono rivelare più esigenti di quanto non sia stato inizialmente messo in conto e attribuito alle proprie capacità e competenze.

E questa è già da sola una buona ragione per leggere il libro. La seconda è la certa incertezza. I 51 capitoli che vi portano con i Koan da Oriente a Occidente, da Kyoto e dal deserto Arabico fino a Padova e Venezia, o in luoghi imprecisati come «da qualche parte nell'evoluzione dello stato quantistico previsto», e che hanno di frequente come maestro zen Galileo, vi conducono a interrogativi del tipo: «Se abitiamo in un multiverso come quello descritto dall'inflazione eterna, che cosa spiega le proprietà circostanti osservate da noi? Sono comuni? O insolite? Comuni ai migliori di tutti i mondi possibili? Ai migliori di tutti i mondi comuni? E comunque: chi siamo "noi"? Nessuno lo sa». Se non lo sapete o non avete capito tutto non scoraggiatevi. Anzitutto perché amerete ancora di più l'autore che inizia così il libro: «Alcuni anni fa, durante una passeggiata pomeridiana sulla neve, pensavo agli altri universi». Se credete che la cifra sia la fantascienza, avete qui un'occasione vertiginosa per ricredervi. E poi perché, con Einstein che definisce «l'esperienza più bella e profonda è la sensazione del mistero», venite accompagnati in un'odissea che raggiungerà il suo scopo «se alla fine avrete capito molto di più, ma anche molto di meno di quel che c'è davvero da capire». E quando vi viene voglia di dire: l'Universo è fondamentalmente fatto così, è «meglio sedersi e riflettere un altro po'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

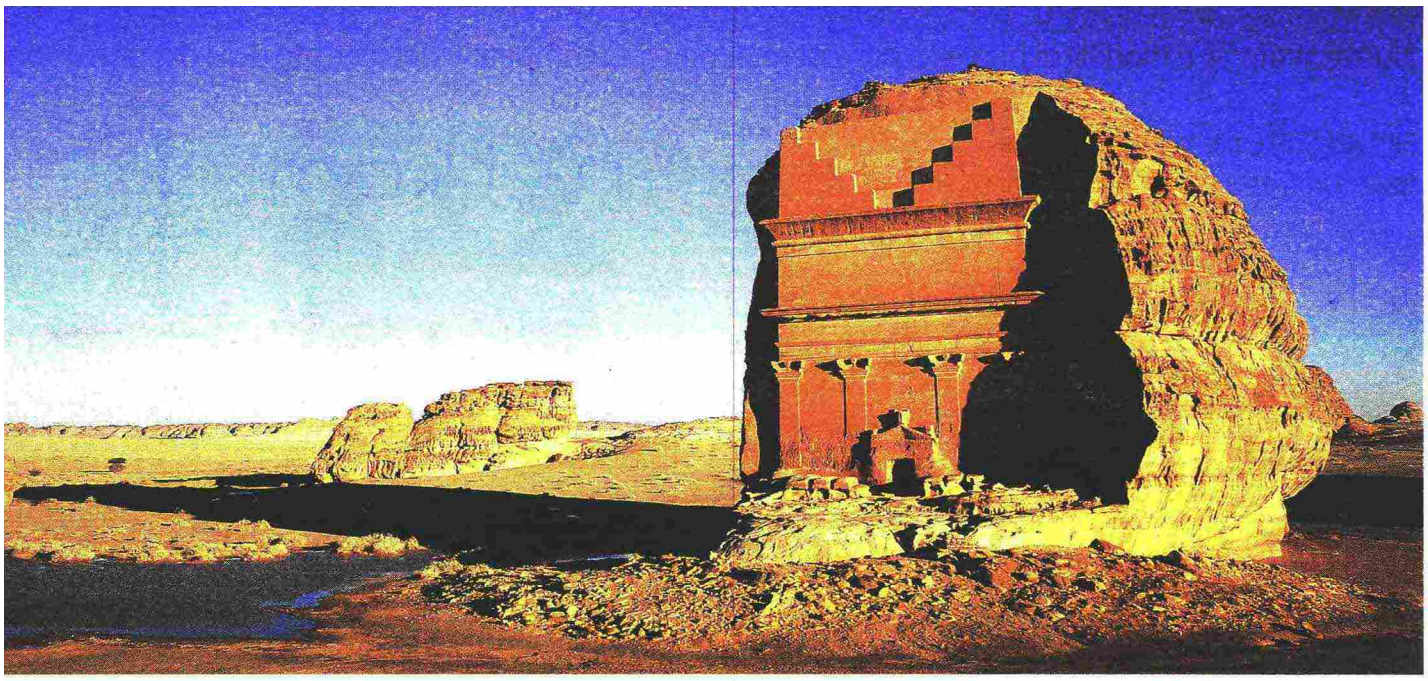
Raffaello Cortina

CORRIERE INNOVAZIONE

Bimestrale

Raffaello Cortina Editore

Data 10-2020
Pagina 45
Foglio 2 / 2



"L'espediente è di procedere nella narrazione attraverso brevi dialoghi: i koan"

"Il viaggio nel mondo e nel tempo si rivela pieno di fascino e magia ma impegnativo"

Zen e multiversi - Un viaggio nella fisica tra monaci e imperatori
di Anthony Aguirre
Cortina editore

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina